

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - AVPC02000T

LICEO CLAS."PARZANESE"ANNESSO LIC.SCIENT

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
AVPC02000T	
2 BA	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
AVPC02000T	0.0	1.3	1.0	0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Scientifico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	460,00	1,00
- Benchmark*		
AVELLINO	5.149,00	52,00
CAMPANIA	78.803,00	779,00
ITALIA	575.780,00	18.752,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Classico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	107,00	1,00
- Benchmark*		
AVELLINO	1.972,00	14,00
CAMPANIA	22.225,00	120,00
ITALIA	161.978,00	2.455,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
AVPC02000T	liceo classico	0,0	10,0	10,0	30,0	50,0	0,0
- Benchmark*							
AVELLINO		2,1	13,9	26,2	31,6	22,5	3,7
CAMPANIA		1,6	9,9	22,7	33,1	21,0	11,7
ITALIA		1,9	9,6	23,2	34,1	18,6	12,5

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
AVPC02000T	liceo scientifico	1,3	14,5	22,4	38,2	14,5	9,2
- Benchmark*							
AVELLINO		3,2	14,6	24,8	30,4	19,3	7,8
CAMPANIA		3,9	14,7	27,0	30,5	16,5	7,4
ITALIA		3,8	13,5	27,1	32,8	14,6	8,3

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
AVPC02000T	53,28	10,81
- Benchmark*		
AVELLINO	7.003,14	18,62
CAMPANIA	99.618,50	19,18
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il valore medio-basso a livello socio-economico degli studenti del Liceo dato dall' INVALSI riguarda la sola classe che ha risposto alla prova nazionale; in realtà i modelli 730 ed ISEE confermano che una buona fetta degli studenti proviene da famiglie di ceto medio - alto. Tale indicatore rappresenta un fattore di positività per la scuola come anche i dati inerenti la presenza minima di stranieri, su 570 allievi solo lo 0,002%, nonché di studenti con certificazione DSA (0,005% su 570). Tutti gli studenti nelle classi sono Italiani ed i pochi DSA presenti nelle classi facilitano i docenti di sostegno e curricolari e favoriscono anche l'inclusione e la socializzazione. Contribuisce al quadro di positività anche il fatto che le votazioni degli studenti che si iscrivono al primo anno del Liceo Classico si attestano per il 90% su voti che vanno dall' 8 al 10, sull'80% con voto 8-10 al liceo Scientifico. Tale dato conferma che lo studente liceale-tipo sceglie il Liceo in vista di un percorso universitario obbligato. Altro dato positivo riguarda il rapporto studente/docente sia rispetto alla media nazionale che a quella regionale e provinciale. Il rapporto numero medio studenti per insegnante risulta il seguente: studenti 53,28%/10,81% docenti, rispetto al 18,62% per docente a livello provinciale, al 19,18% per docente rispetto al dato regionale ed al 20,53% per docente rispetto al dato nazionale.</p>	<p>Un fattore di svantaggio dovuto non tanto ad una deprivazione economica quanto sociale, legata cioè all'influenza di mode e usi diffusi nella società, è il trend presente tra gli studenti in generale della loro dipendenza dai media. In particolare l' uso improprio del cellulare fa registrare un rapporto controverso, a volte ai limiti del disagio, tra gli studenti e lo studio. Di certo si può parlare di ciò in termini di emergenza educativa. Un altro elemento di svantaggio può essere quello inerente la scarsa presenza di studenti stranieri nelle aule del Liceo, dal momento che la diversità culturale e di genere rappresenta comunque ricchezza, diventando uno stimolo importante di cambiamento.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio irpino, a forte caratterizzazione agricola, presenta delle grandi possibilità di sviluppo per la presenza di aria salubre e materie prime di qualità. Per la sua posizione geografica e le sue origini antiche, il territorio è anche meta di turismo, soprattutto in estate, grazie al rientro di coloro che, emigrati per ragioni diverse, mantengono vivo l'attaccamento al proprio paese di origine e alla propria famiglia. I dati ISTAT 2015 evidenziano un lieve miglioramento occupazionale nella provincia di Avellino (16,5%), meno 0,3% rispetto al 16,8% (dato del 2014). Per ciò che concerne la disoccupazione giovanile, sempre l'ISTAT rileva una tendenza alla diminuzione di circa 3 punti percentuali. Dall'analisi del Comune di Ariano Irpino risulta che, rispetto al 2014, la popolazione residente è in diminuzione di circa 500 unità e dall'età media dei cittadini si conferma una tendenza regressiva della popolazione. Opportunità economiche e culturali sono rappresentate da una serie di eventi (International Film Festival, l'Ariano Folk Festival), da imprese a livello internazionale (Vitillo Group, Farine Lo Conte), da luoghi di eccellenza (Centro di Ricerca Biogem, Centro Studi Normanni), da Musei (Civico e Diocesano). L'Istituzione scolastica ha la possibilità di utilizzare il 20% di flessibilità del suo curriculum per organizzare percorsi di Alternanza Scuola Lavoro attraverso convenzioni ed accordi di rete anche con le altre scuole presenti sul territorio.</p>	<p>E' ancora in fase di sviluppo di una cultura imprenditoriale territoriale, in grado di puntare sulla scuola per lo sviluppo delle risorse professionali e lavorative, necessarie ai diversi settori produttivi. Nella mentalità delle medie e piccole imprese la scuola è vista ancora come il ramo secco del mondo produttivo; da qui ogni resistenza, quando non addirittura chiusura, ad investire nella formazione e a favorire la realizzazione di percorsi di ASL. Rispetto alla situazione del 2014 l'impegno della Provincia e del Comune nei riguardi della scuola hanno fatto registrare delle positività che lasciano ben sperare per il futuro.</p> <p>Una grande opportunità per la scuola è costituita dalla presenza fattiva di un lungo elenco di professionisti, ex allievi del Liceo Parzanese, che hanno manifestato grande interesse e disponibilità per un contributo di qualificazione e miglioramento della scuola a cui riconoscono un ruolo importante per il successo personale e sociale.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:AVPC02000T - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	48,19	39,88	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	100	42,03	41,28	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	26,9	45,2	43,4
	Due sedi	23,1	28,2	29,2
	Tre o quattro sedi	46,2	22,1	21,9
	Cinque o più sedi	3,8	4,5	5,5
Situazione della scuola: AVPC02000T	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	11,5	7,7	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	50	32,4	30,6
	Una palestra per sede	23,1	33,3	32,7
	Più di una palestra per sede	15,4	26,6	28,9
Situazione della scuola: AVPC02000T		Una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:AVPC02000T - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	6	5,91	6,05	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:AVPC02000T - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	69,2	63,1	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:AVPC02000T - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	73,1	71,8	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:AVPC02000T - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	10,53	15,82	11,81	13,79
Numero di Tablet	4,39	1,92	1,8	1,85
Numero di Lim	6,32	3,22	3,72	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:AVPC02000T - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	2,13	1,45	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	0	14,3	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	13	16,5	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	43,5	28,6	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	21,7	19,8	15,5
	5500 volumi e oltre	21,7	20,9	50,9
Situazione della scuola: AVPC02000T		Da 3500 a 5499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Oltre ai finanziamenti statali, destinati principalmente alle spese di funzionamento basilare del servizio formativo, le famiglie ed anche qualche privato contribuiscono economicamente a sostenere tutta una serie di attività di ampliamento e di supporto del PTOF.</p> <p>La scuola dopo l'intervento di ristrutturazione avvenuto nell'anno scolastico, si presenta come un corpo unico dotato di ambienti di apprendimento e laboratoriali adeguati allo svolgimento delle attività didattiche. Ogni aula è dotata di LIM completa. Sono presenti inoltre 4 laboratori adeguatamente allestiti: Lingue, Informatica, Fisica, Scienze.</p> <p>La scuola è dotata inoltre di un sistema di videoconferenza, ubicata nella sala collegio dei docenti. Attualmente la connessione risulta lenta a causa della mancata attivazione della rete a fibra digitale, installata da qualche anno dalla società Telecom che, nonostante le continue sollecitazioni, non fornisce il servizio di collegamento. La videoconferenza rappresenta un'opportunità straordinaria per la formazione degli studenti e dei docenti. Nella scuola è comunque presente la Rete we-lan realizzata con i PON FESR "Ambienti per l'apprendimento".</p>	<p>Un vincolo riguarda la ridotta disponibilità dei trasporti pubblici territoriali ed i relativi collegamenti della scuola con i diversi paesi del circondario. Ciò comporta una limitazione nell'apertura pomeridiana della scuola per attività che possono interessare l'intera popolazione scolastica e non solo i residenti e gli automuniti.</p> <p>Un altro vincolo è rappresentato dalla difficoltà di reperire fondi a livello locale e istituzionale.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:AVPC02000T - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
AVPC02000T	56	94,9	3	5,1	100,0
- Benchmark*					
AVELLINO	6.460	91,3	614	8,7	100,0
CAMPANIA	90.557	92,2	7.639	7,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:AVPC02000T - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
AVPC02000T	-	0,0	6	10,7	18	32,1	32	57,1	100,0
- Benchmark*									
AVELLINO	104	1,6	1.064	16,4	2.159	33,2	3.175	48,8	100,0
CAMPANIA	1.491	1,6	15.494	17,1	34.624	38,2	39.148	43,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:AVPC02000T - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
AVPC02000T	13	24,5	7	13,2	12	22,6	21	39,6
- Benchmark*								
AVELLINO	1.369	24,2	1.657	29,3	981	17,3	1.650	29,2
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
AVELLINO	66	85,7	1	1,3	10	13,0	-	0,0	-	0,0
CAMPANI A	941	82,0	12	1,0	64	5,6	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	7,7	1,9	0,9
	Da 2 a 3 anni	19,2	6,5	13
	Da 4 a 5 anni	0	0	18,2
	Più di 5 anni	73,1	91,6	67,9
Situazione della scuola: AVPC02000T	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	23,1	10,9	15,9
	Da 2 a 3 anni	38,5	34,6	33,1
	Da 4 a 5 anni	15,4	23,7	22,4
	Più di 5 anni	23,1	30,8	28,6
Situazione della scuola: AVPC02000T		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale in servizio presso il Liceo Parzanese per il 95% circa è a tempo indeterminato senza alcuna variazione rispetto ai dati precedenti. L'età media del personale scolastico si attesta su valori superiori ai 55 anni, maggiori di quelli provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>L'arrivo dell'organico dell'autonomia ha abbassato, anche se di poco, l'età media e contribuito ad arricchire il quadro delle competenze professionali grazie a titoli e a lauree prima non presenti nella pianta organica dell'Istituto (es. diritto ed economia).</p> <p>La maggior parte dei docenti negli ultimi mesi ha aumentato la propria formazione professionale e accresciuto le competenze tecnologiche, con l'utilizzo di software e piattaforme didattiche.</p>	<p>Lo scarto significativo di età tra docenti e studenti allarga il gap generazionale sicché diventa problematico mantenere viva la motivazione allo studio e l'impegno costante in esso.</p> <p>Una strada per venir fuori da questa situazione critica è quella di adeguare agli stili cognitivi dei "nativi digitali" le nuove metodologie didattiche (peer too peer, problem solving, flipped classroom...) che si affidano anche all'utilizzo delle TIC.</p> <p>La presenza di alcuni istituti contrattuali (es. continuità, permessi retribuiti, ferie in corso d'anno, legge 104...) condizionano l'utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti (difficoltà ad utilizzare il singolo docente al di fuori dalla sua disponibilità ad accettare tutto ciò che è utile per la scuola).</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: AVPC02000T	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*								
AVELLINO	97,9	99,5	98,7	99,1	93,9	95,8	94,5	97,4
CAMPANIA	94,8	95,4	95,1	96,3	95,0	97,0	96,3	97,4
Italia	92,3	94,0	93,9	95,4	90,2	92,4	92,6	93,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: AVPC02000T	99,0	98,9	98,0	98,9	100,0	99,0	96,7	99,0
- Benchmark*								
AVELLINO	90,5	94,1	93,1	95,9	91,7	89,8	92,9	92,9
CAMPANIA	91,1	93,3	91,9	93,9	92,1	93,3	93,2	95,0
Italia	89,5	91,8	91,2	93,1	88,6	90,7	90,5	92,3

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: AVPC02000T	11,8	21,4	0,0	0,0	5,0	5,9	3,6	0,0
- Benchmark*								
AVELLINO	11,2	14,6	12,1	7,7	15,9	7,3	10,7	3,9
CAMPANIA	16,0	16,5	14,3	11,8	15,8	14,3	13,5	8,7
Italia	18,2	18,4	16,4	13,0	16,7	16,5	15,0	11,1

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: AVPC02000T	4,9	6,5	12,9	12,8	7,9	1,0	15,4	5,0
- Benchmark*								
AVELLINO	17,7	17,9	18,0	14,6	12,2	18,1	15,6	12,6
CAMPANIA	20,0	19,7	20,5	17,9	17,0	18,7	18,5	15,1
Italia	20,3	21,1	21,0	18,3	18,8	19,4	19,7	16,8

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo classico: AVPC02000T	0,0	3,3	10,0	33,3	40,0	13,3	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
- Benchmark*												
AVELLINO	1,9	13,0	23,1	31,0	28,7	2,3	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
CAMPANIA	3,0	15,1	25,5	24,9	28,7	2,9	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
ITALIA	3,6	18,2	27,4	24,7	23,6	2,6	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico: AVPC02000T	1,2	25,6	30,5	23,2	17,1	2,4	5,2	12,1	24,1	31,0	25,0	2,6
- Benchmark*												
AVELLINO	5,5	24,8	26,7	24,2	17,9	0,9	4,8	18,2	29,2	26,0	19,9	1,9
CAMPANIA	5,8	22,4	27,8	20,6	21,5	1,9	5,1	20,5	27,2	20,9	23,2	3,0
ITALIA	5,7	23,9	29,1	21,8	17,8	1,7	4,9	22,5	28,6	22,2	19,2	2,4

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: AVPC02000T - Benchmark*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
AVELLINO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CAMPANIA	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Italia	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: AVPC02000T - Benchmark*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
AVELLINO	0,3	0,2	0,1	0,0	0,0
CAMPANIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: AVPC02000T	5,3	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
AVELLINO	2,3	0,9	0,5	0,5	0,2
CAMPANIA	3,9	1,0	1,2	1,0	0,7
Italia	2,8	1,2	1,3	0,8	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: AVPC02000T	5,3	5,3	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
AVELLINO	4,8	1,5	1,5	0,7	0,7
CAMPANIA	6,0	2,5	2,2	1,3	1,8
Italia	3,2	1,9	1,8	1,1	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: AVPC02000T	4,8	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
AVELLINO	2,5	0,7	0,7	0,5	0,0
CAMPANIA	5,1	2,6	1,7	1,2	0,4
Italia	4,6	2,7	2,0	1,1	0,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: AVPC02000T	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
AVELLINO	3,8	2,4	1,3	0,6	0,5
CAMPANIA	4,9	2,9	2,7	1,5	0,7
Italia	4,0	2,9	2,6	1,4	0,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di alunni ammessi alla classe successiva è nettamente superiore al dato di riferimento provinciale, regionale e nazionale (10% circa per le classi 1^a e 2^a e di circa il 5% per le terze e quarte). I debiti formativi si concentrano in particolar modo in matematica, fisica e latino nel primo biennio e classi terze.</p> <p>Non si registrano concentrazioni specifiche di insuccessi nei diversi indirizzi. I criteri di valutazione adottati dalla scuola, la scelta di nuove e più adeguate metodologie e strategie didattiche (obiettivi minimi, gradualità e azione di recupero anche in orario extracurricolare) sembrano aumentare il successo formativo degli studenti. Non mancano comunque problematiche legate all'atteggiamento non collaborativo di una parte, seppur marginale, di studenti in difficoltà (rifiuto di partecipare ai corsi di recupero ex -IDEI, di ampliare l'offerta formativa...) Si registra una percentuale di studenti trasferiti in corso d' anno per le classi prime, in linea con il dato nazionale. Mentre nel corso dell'anno nelle classi 1^a e 2^a si registra un aumento in entrata di circa il 5%. La percentuale degli studenti diplomati per votazione nella fascia 91-100 è superiore al dato nazionale di 5 punti percentuale, mentre quelli con 100 e lode è in linea con il dato nazionale. Non si registrano abbandoni scolastici. La scuola tende nel primo biennio tende a ri-orientare i ragazzi che presentano gravi lacune indirizzandoli ad altro indirizzo interno o esterno.</p>	<p>Si registra un aumento del 3% degli studenti con sospensioni giudizio nelle classi terze.</p>

Rubrica di Valutazione

Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore al dato nazionale. Non si registrano abbandoni mentre i trasferimenti in uscita sono in linea con i dati nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica


2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
AVPC02000T - 2 BA	1	2	5	3	2	2	3	5	4	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
Campania	19,4	25,0	27,6	16,6	11,4	40,3	12,1	8,4	10,6	28,5
Sud	18,8	23,7	27,8	17,5	12,3	40,6	12,7	7,7	10,4	28,7
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'analisi dei risultati INVALSI (anno 2016) evidenzia per italiano, punteggi significativamente superiori rispetto a quelli della Campania, del Sud e nazionali; per matematica, invece, gli esiti non discostano in modo statisticamente significativo rispetto ai valori regionali e del sud. L'esito per italiano è nettamente superiore al punteggio nazionale confrontato con scuole di pari ESCS (223,1). La distribuzione degli alunni per livelli di apprendimento è significativamente positiva; le percentuali di studenti a livello 5 è maggior sia rispetto al dato del Sud che a quello regionale e in linea con quello nazionale (circa l'80% degli alunni si colloca dal livello 3 a quello 5). Il piano di miglioramento attivato dalla scuola, riguardo alla mancata partecipazione degli alunni alle prove INVALSI, ha consentito nell'anno in corso di colmare ed eliminare tale criticità (98% di partecipazione degli studenti).	Il dato di matematica risulta inferiore di due punti rispetto al valore nazionale e si evidenzia una significativa criticità per evidente comportamento opportunistico (cheating 35,6%). La differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con background familiare simile evidenzia che la classe ha ottenuto una percentuale di risposte inferiore alla classe del campione statistico. La criticità primaria è dovuta alla mancata partecipazione degli alunni alle prove. I dati di variabilità e l'effetto scuola non sono pertanto disponibili.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio d'italiano della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.


La variabilità tra classi in italiano e matematica non è confrontabile per la ridotta partecipazione delle classi alle prove (sanzionata dagli OO.CC. della scuola). La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è notevolmente inferiore alla media regionale e nazionale, mentre la percentuale di alunni collocati nei livelli 4 e 5 è nettamente superiore ai dati regionali e macro area. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti non è disponibile. Si punta sui risultati delle ultime prove INVALSI (98% di partecipazione) per comprendere meglio l'andamento dei livelli prestazionali e calibrare gli interventi migliorativi.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è costantemente impegnata a far acquisire ad ogni allievo un'etica di responsabilità basata sul rispetto delle regole e sulla capacità relazionale per la risoluzione dei conflitti. L'acquisizione di competenze chiave di cittadinanza sono in continua osservazione da parte della istituzione scolastica e viene valutata in sede di valutazione quadrimestrale con un riscontro puntuale sul comportamento dell'allievo (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, rispetto degli orari di ingresso ed uscita, assenze limitate e giustificate, partecipazione attiva alla vita della scuola, progettualità e creatività...).</p> <p>In linea di massima, si registra una positiva crescita da parte delle classi nell'acquisizione di una coscienza civica [bassissima percentuale di sanzioni disciplinari studenti (1% circa) ,di multe per divieto di fumo (0,7%)]di senso di responsabilità individuale e di spirito di collaborazione.</p>	<p>Un esiguo numero di alunni ha bisogno di interventi mirati a sviluppare una coscienza civica ed il rispetto delle regole fondamentali della convivenza civile.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
	

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli più che buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
AVPC02000T	81,0	86,6
AVELLINO	43,2	34,3
CAMPANIA	34,3	34,7
ITALIA	39,1	40,0

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Numero Medio Studenti
AVPC02000T	2,06
- Benchmark*	
AVELLINO	384,64
CAMPANIA	2.665,55
ITALIA	34.646,97

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Numero Medio Studenti
AVPC02000T	2,06
- Benchmark*	
AVELLINO	85,68
CAMPANIA	2.526,08
ITALIA	22.422,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Numero Medio Studenti
AVPC02000T	8,25
- Benchmark*	
AVELLINO	225,83
CAMPANIA	2.331,36
ITALIA	23.740,30

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Numero Medio Studenti
AVPC02000T	14,43
- Benchmark*	
AVELLINO	1.090,56
CAMPANIA	11.985,45
ITALIA	100.767,59

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Numero Medio Studenti
AVPC02000T	1,03
- Benchmark*	
AVELLINO	188,31
CAMPANIA	2.155,84
ITALIA	15.664,98

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
AVPC02000T	12,37
- Benchmark*	
AVELLINO	455,65
CAMPANIA	4.039,78
ITALIA	33.267,48

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Numero Medio Studenti
AVPC02000T	12,37
- Benchmark*	
AVELLINO	656,11
CAMPANIA	6.756,14
ITALIA	48.788,06

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Numero Medio Studenti
AVPC02000T	14,43
- Benchmark*	
AVELLINO	716,35
CAMPANIA	8.775,13
ITALIA	86.849,85

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Numero Medio Studenti
AVPC02000T	1,03
- Benchmark*	
AVELLINO	199,84
CAMPANIA	2.764,11
ITALIA	28.736,65

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Numero Medio Studenti
AVPC02000T	5,15
- Benchmark*	
AVELLINO	664,23
CAMPANIA	4.990,27
ITALIA	45.135,70

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Numero Medio Studenti
AVPC02000T	8,25
- Benchmark*	
AVELLINO	464,08
CAMPANIA	6.565,75
ITALIA	47.238,61

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Numero Medio Studenti
AVPC02000T	7,22
- Benchmark*	
AVELLINO	269,19
CAMPANIA	3.730,10
ITALIA	32.355,00

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Numero Medio Studenti
AVPC02000T	2,06
- Benchmark*	
AVELLINO	599,36
CAMPANIA	7.035,76
ITALIA	72.671,49

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
AVPC02000T	3,09
- Benchmark*	
AVELLINO	132,53
CAMPANIA	1.547,11
ITALIA	14.806,83

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Numero Medio Studenti
AVPC02000T	6,19
- Benchmark*	
AVELLINO	367,63
CAMPANIA	4.131,86
ITALIA	30.973,54

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
AVPC02000T	73,9	21,7	4,3	48,9	31,1	20,0	72,7	13,6	13,6	78,6	14,3	7,1
- Benchmark*												
AVELLINO	73,9	23,3	2,8	52,8	33,0	14,2	60,1	24,6	15,4	64,3	21,0	14,7
CAMPANIA	72,9	21,5	5,6	50,3	31,0	18,7	57,1	23,2	19,7	62,2	23,0	14,8
Italia	73,2	20,3	6,5	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
AVPC02000T	82,6	8,7	8,7	42,2	15,6	42,2	72,7	4,6	22,7	57,1	28,6	14,3
- Benchmark*												
AVELLINO	71,0	15,9	13,1	49,6	22,8	27,6	56,1	16,7	27,2	60,4	21,6	18,0
CAMPANIA	65,9	15,8	18,3	45,0	21,8	33,1	51,1	16,6	32,4	56,2	16,9	26,9
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	AVPC02000T	Regione	Italia
2011	1,3	10,3	17,7
2012	6,6	9,3	15,1
2013	1,5	9,8	15,0

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	AVPC02000T	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	0,0	24,8	10,7
	Tempo determinato	50,0	34,4	31,3
	Apprendistato	0,0	10,2	7,5
	Collaborazione	0,0	15,9	27,6
	Tirocinio	50,0	11,0	16,5
	Altro	0,0	3,7	6,3
2012	Tempo indeterminato	0,0	24,5	10,0
	Tempo determinato	12,5	41,7	37,0
	Apprendistato	0,0	8,4	6,0
	Collaborazione	37,5	15,7	27,0
	Tirocinio	37,5	5,3	11,6
	Altro	12,5	4,5	8,4
2013	Tempo indeterminato	0,0	24,6	9,6
	Tempo determinato	100,0	39,5	37,0
	Apprendistato	0,0	9,4	6,0
	Collaborazione	0,0	16,5	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
	Altro	0,0	5,9	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	AVPC02000T	Regione	Italia
2011	Agricoltura	0,0	2,8	5,1
	Industria	0,0	18,2	20,7
	Servizi	100,0	79,0	74,2
2012	Agricoltura	0,0	3,5	6,5
	Industria	12,5	18,6	20,8
	Servizi	87,5	78,0	72,7
2013	Agricoltura	0,0	3,1	6,2
	Industria	50,0	18,7	22,3
	Servizi	50,0	78,2	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	AVPC02000T	Regione	Italia
2011	Alta	0,0	9,4	11,6
	Media	0,0	63,0	60,7
	Bassa	100,0	27,6	27,7
2012	Alta	0,0	9,4	10,7
	Media	75,0	61,2	59,3
	Bassa	25,0	29,4	30,0
2013	Alta	0,0	9,2	11,0
	Media	100,0	61,3	57,7
	Bassa	0,0	29,5	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La quasi totalità degli allievi del Liceo Parzanese (86%) si iscrive a corsi di studio universitari in ambito giuridico, sanitario, scientifico ed umanistico. I risultati sono generalmente soddisfacenti (media 70 % CU superiore alla media nazionale in alcuni settori); solo in alcuni casi gli allievi incontrano difficoltà nel proseguimento dei percorsi di studio (16% circa). Per la maggior parte di essi dopo la laurea arriva un lavoro sia in aziende familiari che in ambienti esterni. Alcuni ex-allievi sono inseriti in aziende o realtà lavorative all'estero con posizioni di rilievo. Una piccola parte di alunni diplomati al Liceo conseguono una laurea breve per inserirsi più rapidamente nel mondo del lavoro. Solo in qualche caso più isolato gli allievi cercano di inserirsi direttamente, con il diploma delle scuole secondarie, in una esperienza lavorativa più diretta ed immediata. La natura del contratto è per lo più a tempo determinato con una prevalenza nei servizi e industria.	Recuperare i risultati in uscita degli studenti fuoriusciti è un'operazione complessa che non sempre dà i risultati sperati. Il riscontro dettagliato delle esperienze di studio o lavorative degli ex-alunni diventa difficile nel momento in cui, per ragioni diverse, si perdono i contatti con essi. Da rapporti personali e diretti si riscontra che qualche allievo in presenza di difficoltà nel prosieguo della facoltà universitaria prescelta, data la esigua proposta lavorativa del territorio di appartenenza, decide di spostarsi in altre zone geografiche della nazione o addirittura trasferirsi all'estero per cercare un impiego.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha iniziato nell'a.s. in corso ad effettuare un monitoraggio completo e dettagliato sui percorsi di studio o di avviamento al lavoro degli allievi che concludono il Liceo. Debbono essere messi a punti strumenti di rilevazione dei dati. Dai riscontri effettuati - spesso di tipo informale e personale - si evince che il successo formativo post-secondario è molto positivo ed anche per chi decide di entrare nel mondo del lavoro ci sono buoni riscontri (anche se spesso lontano dal territorio di appartenenza).

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,3	8,4	8,6
	3-4 aspetti	6,3	4,7	6
	5-6 aspetti	12,5	29,8	38,2
	Da 7 aspetti in su	75	57,1	47,3
Situazione della scuola: AVPC02000T	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:AVPC02000T - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	83,3	87,4	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	83,3	86,9	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	83,3	85,4	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	77,8	82,8	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	77,8	78,3	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	66,7	62,1	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	66,7	69,2	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	38,9	28,3	25,5
Altro	Dato mancante	11,1	12,6	12,9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	5,6	1,5	3
	3 - 4 Aspetti	11,1	13,2	14,9
	5 - 6 Aspetti	33,3	34,5	36,1
	Da 7 aspetti in su	50	50,8	46,1
Situazione della scuola: AVPC02000T		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO

Istituto:AVPC02000T - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	88,9	87,4	87,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	61,1	68,7	70,4
Programmazione per classi parallele	Presente	83,3	75,8	73,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	98	96,3
Programmazione in continuita' verticale	Presente	33,3	48,5	53,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	100	92,9	91,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	77,8	75,3	64,8
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	66,7	75,8	62
Altro	Dato Mancante	5,6	5,6	7

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il liceo Parzanese ha risposto alle attese formative ed educative degli studenti delle famiglie, con strategie idonee a raggiungere gli Obiettivi formativi, individuati i bisogni formativi generali, cognitivi, metacognitivi e di contesto dei suoi utenti. Ha colto la sfida dei 'nativi digitali' che necessitano di una personalizzazione degli apprendimenti adeguata ai loro stili cognitivi, ed ha messo in campo, accanto a quelle tradizionali, nuove metodologie didattiche e le tecnologie informatiche. Ha attivato anche per il 2016-17 una 'Classe 2.0'. Gli strumenti multimediali sono le 'rotaie' su cui ha iniziato il suo viaggio il progetto Cittadinanza e Costituzione, che vuole segnare il passaggio della didattica dalla multidisciplinarietà alla pluridisciplinarietà, e consentire all'alunno di raggiungere sia le abilità/competenze specifiche della classe frequentata sia quelle trasversali. In tal modo la scuola vuole soddisfare le attese degli alunni, messi sempre più in grado di 'costruirsi i saperi', di sperimentare forme collaborative di lavoro più coinvolgenti e delle famiglie che vedono la didattica e la scuola adeguarsi alle esigenze dettate dai tempi: l'orizzonte di riferimento è l'Italia e l'Europa ed anche il contesto locale. Le attività degli insegnanti rispecchiano il curricolo, come l'ampliamento dell'offerta formativa, e promuovono l'Uda in maniera più consapevole

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I punti di debolezza sono da individuarsi in pochi livelli:

- minima percentuale di docenti che non sperimentano a pieno l'Uda
- livello tecnico-strumentale: lentezza delle connessioni Internet e necessità di incrementare la presenza di software e postazioni PC;
- livello locale: risorse del territorio non sempre spendibili per collaborazioni rispetto le specificità degli indirizzi della scuola;
- livello della Scuola: Esiguità dei finanziamenti

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,1	13,4	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,1	11,9	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	77,8	74,7	66,5
Situazione della scuola: AVPC02000T		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	17,6	35,3	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	12,6	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	82,4	52,1	43,4
Situazione della scuola: AVPC02000T		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,1	13,4	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,1	11,9	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	77,8	74,7	66,5
Situazione della scuola: AVPC02000T		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha organizzato le discipline di studio in Dipartimenti, con l'obiettivo principale di ricondurre a unità la progettazione disciplinare di Istituto e la progettazione didattica curricolare per classi parallele.</p> <p>I docenti, in sede di C.d.C., stabiliscono gli obiettivi e le competenze per la progettazione annuale di classe, stilata dal docente Coordinatore, mentre ciascun docente realizza la programmazione disciplinare, secondo quanto stabilito nelle linee generali dai Dipartimenti di riferimento, dopo l'effettuazione delle prove d'ingresso per le classi prime e terze ad inizio anno scolastico.</p> <p>Tutti e tre gli Indirizzi della scuola (Liceo Classico-Scientifico e Scientifico con Opzione Scienze Applicate), salvaguardando le specificità degli insegnamenti di ciascun indirizzo, seguono una progettazione curricolare comune.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate avviene negli Inter-dipartimenti, che hanno cominciato ad incontrarsi in alcuni momenti dell'anno, per confrontarsi su attività curricolari ed extracurricolari, per stilare il Piano delle Uscite Didattiche e dei viaggi di istruzione, per contribuire alla organizzazione del Piano di Orientamento dell'Istituto.</p>	<p>I tempi dell'organizzazione complessiva (C.dC, Dipartimenti, Collegi docenti, NIV...) restituiscono poco tempo agli incontri di inter-dipartimento, assolutamente necessari in corso d'anno per trovare il giusto confronto sulla verifica delle scelte didattiche.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli aspetti del curriculum valutati, nelle varie fasi dell'anno scolastico, riguardano, più in particolare, il raggiungimento degli obiettivi formativi e lo sviluppo delle competenze. Le griglie di valutazione utilizzate prevedono l'applicazione di un punteggio che varia in base alla tipologia di prova; solitamente si tratta di prove a tipologia mista, modellate su quelle proposte nella terza prova dell'Esame di Stato (tipologia B, risposta sintetica; tipologia C risposta aperta).

Le prove d'ingresso, rivolte alle classi prime e terze, sono uguali per le classi parallele e vengono somministrate nello stesso giorno.


Tutte le discipline di Indirizzo sono coinvolte: Italiano-Matematica- Fisica-Inglese (tutti gli Indirizzi); Latino (Liceo Classico e Scientifico), Greco (Classico). Nelle classi intermedie, tenuto conto della continuità dei docenti, le verifiche iniziali sono lasciate alla discrezionalità degli stessi (a partire dal prossimo anno saranno obbligatorie). I criteri di correzione sono comuni. Lo scopo delle prove per classi parallele è quello di reperire ulteriori dati al fine di:

- monitorare i livelli prestazionali degli allievi nei diversi momenti dell'a.s. e confrontarli con i dati relativi alle prove di ingresso, ai risultati quadrimestrali e, per quanto riguarda le classi seconde, alle prove INVALSI;
- individuare l'eventuale scarto tra le classi per predisporre gli interventi utili a rimuovere gli ostacoli/ resistenze/ inefficienze causa di esso.

Le rubriche di valutazione costituiscono elementi importanti di un percorso di progettazione innovativo e orientato allo sviluppo delle competenze richieste dal quadro europeo. Esistono diverse resistenze da parte dei docenti ad aprirsi alle novità.

La scuola non fa ricorso in maniera sistematica alle rubriche di valutazione perché al momento sono in fase di elaborazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato registra la situazione di fatto. Il Liceo ha avviato negli ultimi tre anni un percorso di crescita che sta dando dei buoni risultati in itinere, ma che ha bisogno di essere proseguito, migliorato e soprattutto maggiormente condiviso dal territorio.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	83,3	73,6	62
	Orario ridotto	0	3,6	10,8
	Orario flessibile	16,7	22,8	27,2
Situazione della scuola: AVPC02000T	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:AVPC02000T - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	92,9	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	50	36,4	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,5	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	16,7	9,1	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,5	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:AVPC02000T - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	93,4	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	94,4	84,8	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	5,6	3,5	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	22,2	9,6	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'orario e la durata delle lezioni (60') sono articolati in modo adeguato alle esigenze degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono curati dai docenti referenti, che hanno il compito di aggiornare i materiali, e da un assistente tecnico, con compiti di controllo e cura delle macchine e dei supporti didattici presenti nelle aule. L'accesso ai laboratori è possibile, previa prenotazione, con calendario fissato, da parte di tutti gli alunni di ogni indirizzo. La presenza in ogni classe delle LIM in ogni modo facilita le attività senza sostituirsi al laboratorio. Rispetto all'anno scolastico precedente la scuola ha avviato il lavoro di riordino e catalogazione dei testi. L'utilizzo dei laboratori avviene prevalentemente in orario antimeridiano.	Dal punto di vista strutturale, la scuola pur avendo ampliato il suo perimetro originario con l'aggiunta di un'ala nuova, ancora manca di spazi necessari alla didattica: una biblioteca con sala lettura che comunque è in allestimento, aule più ampie, uno spazio esterno per le attività sportive, l'insonorizzazione della palestra, utilizzata dai ragazzi per le assemblee e dalla scuola per le attività di Orientamento. Un altro punto dolente sono i trasporti urbani, che limitano la partecipazione degli alunni alle attività pomeridiane che la scuola potrebbe realizzare per ampliare l'offerta formativa e promuovere i contatti col territorio.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:AVPC02000T - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	50	52,11	59,19	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	66,66666666666667	57,03	62,75	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:AVPC02000T - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	50	32,32	46,45	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha promosso una serie di iniziative, anche nell'ambito del PNSD, per lo sviluppo di nuove modalità didattiche, sia organizzando corsi di formazione sull'uso della LIM e delle piattaforme digitali a supporto della didattica in classe, sia introducendo una progettazione per competenze, al fine di favorire il passaggio alla pluridisciplinarietà e consentire la sperimentazione di forme di didattica collaborativa, di e-learning, nonché di indurre nei docenti l'abitudine ad operare in team.</p> <p>La frequenza con cui i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche è scandita dai consigli di classe e dai momenti di formazione obbligatoria. Il confronto migliora la collaborazione tra i docenti.</p>	<p>Permane una piccola parte del corpo docente poco incline alle novità, nella fattispecie di quanti sono radicati a trentennali metodi di insegnamento.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:AVPC02000T % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Nessun servizio di base	13	6,5	2,7
Un servizio di base		4,3	8,7	8,6
Due servizi di base		34,8	21,8	16,3
Tutti i servizi di base		47,8	62,9	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:AVPC02000T % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	65,2	62,4	50,5
Un servizio avanzato		26,1	22,9	26,8
Due servizi avanzati		8,7	12,9	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	1,8	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:AVPC02000T - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	75	75,9	58,8
Nessun provvedimento		5	0,9	1,7
Azioni interlocutorie		0	6,5	8,9
Azioni costruttive		0	3	9,6
Azioni sanzionatorie		20	13,8	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:AVPC02000T - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	66,7	43,8	41,7
Nessun provvedimento		4,2	0,8	0,3
Azioni interlocutorie		12,5	26,4	31,3
Azioni costruttive		4,2	6,4	8,4
Azioni sanzionatorie		12,5	22,6	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:AVPC02000T - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	70,8	57,3	54,9
Nessun provvedimento		0	0,8	0,6
Azioni interlocutorie		8,3	15,5	20,8
Azioni costruttive		4,2	7,5	8
Azioni sanzionatorie		16,7	18,8	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:AVPC02000T - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		20	16,2	9,8
Nessun provvedimento		0	1	0,9
Azioni interlocutorie		32	32	39,1
Azioni costruttive		12	7,6	12,3
Azioni sanzionatorie	X	36	43,3	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:AVPC02000T - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,85	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0,89	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,25	0,53	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:AVPC02000T - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	30,88	21,36	16,51	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
AVPC02000T	Liceo Classico	115,6	128,6	174,8	169,7
AVELLINO		848,2	917,8	1079,3	1182,5
CAMPANIA		6538,8	7958,8	8790,8	9948,6
ITALIA		37403,4	43029,6	49923,3	55526,9

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
AVPC02000T	Liceo Scientifico	72,3	78,6	92,6	97,2
AVELLINO		1493,2	1506,5	1636,4	1523,3
CAMPANIA		16400,0	17946,7	20014,0	21849,9
ITALIA		92308,6	98659,0	112152,4	122911,4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la condivisione delle regole innanzitutto socializzando il Regolamento di istituto ed allegati, che non solo è affisso in bacheca ed editato in web, ma alcuni abstract vengono fotocopiati, letti e consegnati alle classi, e quindi condivisi sul registro elettronico.

Inoltre gli avvisi contro il fumo (affissi in punti strategici), contro l'utilizzo improprio di cellulari, contro l'introduzione di cibi in classe, la regolamentazione delle uscite per accedere ai distributori, con le norme sanzionatorie sono di continuo richiamati da docenti e collaboratori. La scuola promuove azioni interlocutorie e sanzionatorie nei casi opportuni, che sortiscono una certa efficacia. La scuola favorisce altresì la partecipazione e l'assunzione di responsabilità da parte di tutti gli studenti, condividendo con loro proposte, modalità organizzative, regolamenti, scelte di orientamento e viaggi di istruzione.

Le relazioni tra studenti sono buone (non si registrano casi di bullismo e conflitti), così come buone sono le relazioni tra i docenti i quali stanno migliorando nel loro confronto professionale, vissuto come momento di crescita anche personale.

Le frequenze irregolari sono ridotte a pochi casi che vengono affrontati in modo drastico: avviso agli studenti, comunicazione alle famiglie e, in caso di recidiva, applicazione delle sanzioni previste (regolamento disciplina alunni).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La relazione dei docenti con una esigua parte di genitori risulta asimmetrica.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato dimostra che la scuola si è attivata ed è aperta a margini di miglioramento anche rispetto all'anno precedente

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	25	17,8	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	58,3	72,7	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	16,7	9,5	15,8
Situazione della scuola: AVPC02000T		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:AVPC02000T - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	65,4	70,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	23,1	22,1	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	11,5	10,9	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	92,3	95,8	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	26,9	30,8	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola favorisce innanzitutto l'accoglienza e quindi l'inclusione dei diversabili e di qualunque alunno in situazione di deficit, anche transitorio, nel gruppo classe, presentandoli come una ricchezza. I docenti curricolari ed i docenti di sostegno attivano una didattica inclusiva, con interventi tesi a coinvolgere il gruppo-classe e, in altre occasioni, l'intera scuola; il PEI è formulato dall'intero CdC e monitorato con regolarità.

In realtà, nella scuola non ci sono DSA o BES certificati, per cui non ci sono PDP. E' assente la componente di studenti stranieri. Tuttavia è aperta al Progetto Intercultura e pertanto ospita periodicamente alunni stranieri e ne invia dei propri all'estero; ovviamente positivi risultano entrambi i tipi di esperienza, perché migliora la qualità dei rapporti tra gli studenti rendendoli più aperti al confronto e disponibili all'accoglienza.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per gli alunni in condizione di handicap risulta negativa l'alternanza dei docenti di sostegno, perché ciò incide sulla continuità dell'insegnamento, con ovvi riflessi sulla tenuta dei processi attivati.

L'assenza di DSA e BES certificati, come la scarsa presenza di stranieri sul territorio, non è motivo di rallentamento della progettazione didattica.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
AVPC02000T	17	241
Totale Istituto	17	241
AVELLINO	2,6	35,5
CAMPANIA	3,8	49,2
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
AVPC02000T	2	14,18
- Benchmark*		
AVELLINO	164	6,03
CAMPANIA	2.012	5,46
ITALIA	15.860	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:AVPC02000T - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	72,2	73,2	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	16,7	16,7	21
Sportello per il recupero	Presente	55,6	67,2	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	94,4	75,3	82,3
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	5,6	19,2	21
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	61,1	63,1	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	5,6	15,7	27,8
Altro	Dato mancante	11,1	15,7	24,2

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:AVPC02000T - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	50	53	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	22,2	21,7	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	61,1	68,2	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	94,4	90,9	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	38,9	44,4	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	77,8	67,7	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	100	91,9	91,7
Altro	Dato mancante	0	6,1	8,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


Le difficoltà di apprendimento manifestate dagli studenti sono trasversali alle discipline di studio e sono legate alla particolarità del curricolo scolastico liceale che richiede un impegno costante e rigoroso. Il background socioculturale delle famiglie sembra non avere particolare incidenza. Una buona fetta di studenti giunge al liceo con valutazioni medio-alte che spesso però non trovano conferma nelle prove di ingresso. La scuola ad inizio e a metà anno scolastico predispone interventi di recupero nelle ore pomeridiane e di potenziamento in itinere. Nel lavoro d'aula si privilegiano metodologie che coinvolgono tutti gli studenti e forme di aiuto in situazione da parte degli studenti più bravi. Per alcune classi si sperimentano anche gruppi di apprendimento a classi aperte. Gli interventi di potenziamento risultano efficaci nella maggior parte dei casi. Per ciò che concerne il potenziamento degli studenti con particolari attitudini, la scuola favorisce la loro partecipazione per le competizioni interne ed esterne, al fine di promuovere la cultura del successo formativo in un ambito di confronto allargato e plurale. Gli interventi a sostegno degli studenti in difficoltà di apprendimento sono diffusi in tutte le classi; essi sono verificati in corso di anno scolastico e livello di singoli Consigli di Classe e di Collegio dei docenti. E' stato istituito anche lo sportello didattico per rimuovere temporanee difficoltà.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Occorre sviluppare un raccordo più significativo con la Scuola Secondaria di primo grado, partendo dalla condivisione degli obiettivi formativi in uscita degli studenti e della valutazione delle competenze. Sono da potenziare altresì le performance delle fasce intermedie e avanzate con strategie più mirate, in un'ottica complessiva dei livelli prestazionali registrati a livello di Istituto. Relativamente al recupero, bisogna:

- trovare nuove e più efficaci forme di intervento (i corsi di recupero non sempre danno i risultati sperati) partendo da un'analisi attenta delle forme, modalità e tempi già sperimentati;
- coinvolgere più direttamente le famiglie interessate;
- sensibilizzare di più gli studenti per un impegno maggiore.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si prende cura di tutti gli studenti affinché possano conseguire risultati significativi nel loro percorso di formazione. Tuttavia, mentre nella cura delle eccellenze, che viene fatta in maniera sistematica e rigorosa, i risultati sono ottimi, nella cura degli studenti in difficoltà, si fa fatica ad avere un quadro positivo.

Al di là della scarsa applicazione allo studio domestico, fattore questo che condiziona non poco la riuscita del percorso di recupero dello studente, quello che al momento occorre perseguire è una vera e propria rivoluzione metodologica e didattica che ponga al centro il singolo allievo con le sue peculiarità e problematicità e si espliciti in scelte didattiche ed organizzative nuove (classi aperte, gruppi di apprendimento, didattica laboratoriale, didattica compenativa, didattica alternativa...), al di là degli schematismi che sin qui hanno caratterizzato la scuola della programmazione

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:AVPC02000T - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	50	53,8	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	30,8	33,7	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	98,1	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Dato mancante	76,9	69,2	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	46,2	49,4	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	38,5	37,8	34,8
Altro	Presente	26,9	16	17,7

Domande Guida

- Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
- Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
- Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è consapevole che uno dei grandi punti di sofferenza è il passaggio tra primo e secondo grado, anche perché coincide con il passaggio dalla preadolescenza all'adolescenza. È qui infatti che, a livello nazionale, si registra il tasso più alto di dispersione scolastica. Tale passaggio (primaria- secondaria 1° grado- secondaria 2° grado) rappresenta un momento cruciale nel percorso di formazione dei singoli studenti. La continuita' educativa, orizzontale e trasversale, si qualifica come azione di raccordo tra le scuole che rende possibile lo sviluppo di un percorso di crescita senza interruzioni e traumi per gli studenti. In tale ottica, il Liceo ha posto in essere alcune attività di orientamento che, seppur non esaustive, sono risultate efficaci:</p> <ul style="list-style-type: none"> -fase di iscrizione: presentazione POF del Liceo presso le singole scuole secondarie 1° grado, ricevimento degli studenti interessati presso la scuola con attività curriculari e di laboratorio, Open Day, presentazione del POF al territorio e alle famiglie; -fase di accoglienza: visita dei nuovi ambienti scolastici, attività di socializzazione, visite guidate sul territorio; -fase di inizio anno scolastico: prove d'ingresso e costituzione fasce di livello. 	<p>Nell'ambito del Sistema Nazionale di Istruzione, si sa che le competenze in uscita dalla scuola secondaria di primo grado costituiscono il prerequisito per il prosieguo degli studi e le competenze a conclusione dell'obbligo scolastico costituiscono il traguardo del biennio della secondaria di secondo grado; appare pertanto urgente per il Liceo, in aggiunta alle attività già poste in essere, realizzare incontri tra i docenti dei due ordini di scuola per lo sviluppo di forme di collaborazione e co-progettazione.</p> <p>I limiti che la scuola intende superare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la mancanza di coordinamento tra i docenti per uno scambio su alcune questioni principali:curricoli di scuola, competenze in uscita-ingresso, valutazione e certificazione delle competenze. -l'assenza di attività in comune; - la mancanza di un raccordo finalizzato alla conoscenza dei materiali (fascicoli e percorsi formativi) per la formazione delle classi prime.

Subarea: Orientamento**3.4.b Attivita' di orientamento****3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento**

Istituto:AVPC02000T - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	46,2	57,1	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	53,8	57,4	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	38,5	46,5	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	97,8	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	34,6	40,7	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	65,4	57,7	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Dato mancante	69,2	76,9	81,7
Altro	Presente	15,4	10,6	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>L'orientamento perseguito dalla scuola è volto a sviluppare in tutti gli studenti:</p> <p>a. la comprensione del proprio se' (sviluppo dell'identità, del senso di appartenenza alla comunità di riferimento, consapevolezza delle proprie inclinazioni personali...)</p> <p>b. la comprensione del contesto territoriale di vita nelle dimensioni sociali, lavorative e produttive;</p> <p>c. la conoscenza delle opportunità formative offerte dalle Università;</p> <p>d. la conoscenza del mondo del lavoro, delle professioni e delle organizzazioni.</p> <p>La attività di orientamento seguono un'articolata programmazione di confronto, collaborazione e formazione con le Università della Regione, Centri di ricerca, Enti Istituzionali, Enti di formazione, Organismi economici, Forze dell'ordine, ASL.</p> <p>Annualmente gli studenti partecipano agli Open Day universitari durante i quali, tramite test, si scoprono le attitudini e gli interessi specifici di ogni singolo studente. Sempre annualmente vengono inoltrate alle scuole secondarie di 1° grado i risultati conseguiti dagli studenti al fine di favorire la continuità a distanza e la creazione del loro portfolio.</p> <p>Nell'anno scolastico in corso è stato avviato il monitoraggio sulle scelte degli ex alunni del Liceo Parzanese nel post-orientamento.</p>	<p>Mancato raccordo coi docenti della scuola secondaria di primo grado;</p> <p>Poco coinvolgimento delle famiglie nelle attività di organizzazione dell'orientamento.</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
AVPC02000T		85,7		14,3
AVELLINO		79,8		20,2
CAMPANIA		77,3		22,7
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
AVPC02000T	100,0	100,0
- Benchmark*		
AVELLINO	95,6	89,1
CAMPANIA	90,4	80,6
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:AVPC02000T - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	Dato Mancante	86,77	96,39	95,45
4° anno	Dato Mancante	85,56	96,07	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	66,67	66,84	67,55	67,44

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO

Istituto:AVPC02000T - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	20,54	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	6,67	0	0	0

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:AVPC02000T - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	6	14,5	10	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:AVPC02000T - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	-33	7	3	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:AVPC02000T - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	25,27	25,13	26,5	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	52,15	50,44	50,47	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	268,7			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nel secondo anno dell'attuazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, i Dipartimenti disciplinari prima ed il Collegio dei docenti successivamente, hanno programmato e approvato percorsi di alternanza diversificati e per gruppi di studenti. Per la loro realizzazione la Scuola ha stipulato quattro convenzioni per le classi terze e tre per le classi quarte con Imprese e Associazioni presenti sul mercato con le quali ha avuto esperienze di co-progettazione.

Gli operatori scolastici sono a conoscenza delle potenzialità del tessuto produttivo, fattore che ha spinto il team dell'Asl a promuovere progetti specifici e più articolati che tengono conto dell'offerta formativa nel suo complesso e delle competenze da raggiungere.

Il percorso delle classi terze è stato strutturato a livello curricolare con lo sviluppo di UDA. Per ogni percorso ASL sono state definite le competenze in uscita e certificate.

In fase di realizzazione le attività di ASL sono state monitorate attraverso questionari di gradimento, destinati agli studenti, e report dei tutor i quali hanno svolto un lavoro di supporto e controllo di tutti i percorsi in stretta collaborazione con i tutor aziendali.


Il numero degli alunni che hanno preso parte ai corsi è ovviamente in aumento, in quanto obbligati dalla normativa.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si ravvisa la necessità di:

- spazi dedicati per l'espletamento di incontri per l'Asl;
- un maggiore coinvolgimento dei Consigli di Classe al fine di promuovere la condivisione piena dei Progetti;
- una maggiore integrazione delle proposte ASL con il curriculum di istituto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Sul versante della continuità, dell'orientamento e dell'ASL, la scuola si sta impegnando per un miglioramento continuo delle prassi in essere; di certo è consapevole del fatto che occorre perseguire un maggior raccordo con le famiglie, il territorio, le scuole secondarie di primo grado. Inoltre, relativamente all'ASL, l'impegno è quello di direzionare sempre più le risorse umane, professionali e finanziarie allo sviluppo presso gli studenti di competenze spendibili nel mercato del lavoro e delle professioni.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>"Nello spirito della Costituzione della Repubblica Italiana, il Liceo Classico e Scientifico "P.P.Parzanese" intende apportare, in termini di idealità e concretezza, il proprio contributo alla crescita civile e sociale, promuovendo e supportando lo sviluppo integrale della personalità degli studenti in senso etico, intellettuale, affettivo e di cittadinanza, entro uno spazio organizzato di riflessione ed interazione aperto, critico, plurale, non dogmatico;</p> <p>Le scelte educative del liceo s'improntano ai valori laici del nostro Stato e contemplano percorsi di insegnamento finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza, di sapere, saper essere, saper fare, all'accoglienza e all'integrazione".</p> <p>Nell' Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico è presente l' esplicitazione della missione dell'Istituto, condivisa e socializzata all'intera comunità scolastica nelle diverse sedi e con modalità diverse. Le prioritari formative sono ben definite nel PTOF e comunicate all'esterno presso le famiglie e il territorio.</p> <p>La comunità scolastica e l'esterno possono accedere al Piano dell'Offerta formativa e ad ogni altro documento progettuale ed organizzativo del Liceo in forma cartacea, presso gli uffici di segreteria o all'Albo, sul sito web. Impulso notevole ha avuto il PNSD nel rapporto scuola-famiglia-territorio.</p>	<p>Migliorare l'utilizzo degli strumenti digitali da parte delle famiglie (es. registro elettronico) che continuano a rimanere estranee alle nuove modalità di comunicazione via web.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola provvede con sistematicità ad esercitare forme di controllo e monitoraggio delle azioni intraprese.</p> <p>Il monitoraggio del PTOF viene realizzato attraverso strumenti di analisi somministrati ogni quattro mesi e relativi ai diversi aspetti progettuali ed organizzativi che lo caratterizzano.</p> <p>Il monitoraggio viene regolato anche attraverso le procedure del manuale della Qualità.</p> <p>Le procedure di monitoraggio si avvalgono di controlli incrociati attraverso griglie, questionari e raccolta diretta di dati (esiti prove ingresso, prove per classi parallele, prove INVALSI, scrutini quadrimestrali). Riguarda l'attività di insegnamento ma anche i servizi.</p>	<p>Sono utilizzate forme di bilancio sociale per la rendicontazione sociale in modo però saltuario.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	26,1	12,8	10,9
	Tra 500 e 700 €	13	20,8	22,8
	Tra 700 e 1000 €	43,5	35	34,8
	Più di 1000 €	17,4	31,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: AVPC02000T		Tra 700 e 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:AVPC02000T % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	74,5	72,8	71,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25,5	27,2	28,5	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:AVPC02000T % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	47,0588235294118	29,97	32,02	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:AVPC02000T % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	50	36,42	56,05	48,02

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO

Istituto:AVPC02000T - Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	115	nd	0	-3
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:AVPC02000T - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	19	10,56	7,74	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:AVPC02000T - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	8061,1052631579	10012,36	10661,53	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:AVPC02000T - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	268,7	86,53	29,31	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:AVPC02000T - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	29,1608177016342	18,93	30,09	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato 4 FFSS:PTOF, Monitoraggio, Orientamento, Asl. Il Fis è ripartito tra personale docente ed Ata in base al numero degli addetti e agli incarichi da espletare. Usufruiscono del FIS la maggior parte dei docenti; tutto il personale ATA vi accede.</p> <p>Le assenze del personale sono gestite in modo tale da non costituire aggravio per lo Stato.</p> <p>La divisione dei compiti tra i docenti e delle aree di competenza tra il personale ATA è chiara.</p> <p>Gli incarichi vengono attribuiti mediante richiesta di disponibilità degli stessi e attraverso valutazione di titoli, esperienze e competenze.</p> <p>L'incarico è formalizzato con lettera nominale nella quale sono specificati chiaramente compiti e responsabilità.</p>	<p>Non tutti i docenti si rendono disponibili a svolgere incarichi. Occorre perseguire il più possibile la generalizzazione.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:AVPC02000T % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	19,2	17,3	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	30,8	15,7	10,6
Attività artistico - espressive	1	11,5	14,7	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	23,1	22,1	26,8
Lingue straniere	0	46,2	28,2	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	19,2	13,5	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	11,5	19,9	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	2	11,5	17,3	19,9
Altri argomenti	0	7,7	7,7	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	19,2	16,7	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	23,1	17,9	21,6
Sport	0	23,1	24,7	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:AVPC02000T - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	2	2,28	2,24	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:AVPC02000T % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: AVPC02000T %
Progetto 1	Implementare le abilità logiico-matematiche
Progetto 2	Sviluppo ricerca scientifica
Progetto 3	ampliamento offerta formativa

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	12,5	27,3	16,3
	Basso coinvolgimento	12,5	20,2	22,3
	Alto coinvolgimento	75	52,4	61,4
Situazione della scuola: AVPC02000T		Alto coinvolgimento		

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?


Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
C'è una chiara coerenza tra l'allocazione delle risorse economiche e le attività/progetti previsti dal PTOF. I progetti prioritari sono incentrati sull'ampliamento dell'offerta formativa, sulla valorizzazione delle eccellenze e sul recupero. La durata media dei progetti con esperti è annuale.	La pluralità dei progetti parcellizza i fondi a disposizione,

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio scaturisce da un'analisi attenta dei parametri supeposti e da una valutazione fatta a posteriori

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:AVPC02000T - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	9	12,96	17,01	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:AVPC02000T - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	4	8,5	17,59	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	7,85	17,3	15,55
Aspetti normativi	0	8,08	17,54	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	7,88	17,48	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	7,73	17,31	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	9,23	18,38	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	8,46	17,84	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	1	7,65	17,21	15,46
Temi multidisciplinari	0	7,77	17,31	15,59
Lingue straniere	1	7,88	17,5	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	7,73	17,32	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	7,81	17,32	15,65
Orientamento	0	7,69	17,17	15,45
Altro	0	7,69	17,25	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:AVPC02000T - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	0	9,65	18,94	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	8,31	17,9	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	1	8	17,69	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	8,5	18,32	16,93
Finanziato dal singolo docente	3	7,77	17,93	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	5	8,88	18,46	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie puntualmente le esigenze formative del personale scolastico attraverso questionari e le condivide nel Collegio dei Docenti.
Le proposte formative, raccolte nel Piano di Formazione di Istituto, riguardano soprattutto la didattica per competenze e l'utilizzo delle nuove tecnologie sia nella didattica che nei processi organizzativi.
Tali interventi di formazione, realizzati dai singoli docenti nella scuola e in altri luoghi di formazione, hanno notevoli riscontri nell'attività scolastica dove sono sempre più presenti processi e procedure istituzionalizzate con ricaduta positiva e conseguente monitoraggio ai fini del miglioramento continuo.
Il livello di partecipazione alle attività formative promosse dal Liceo e dalle altre scuole della rete di Ambito AV2 è abbastanza soddisfacente (circa l'85%).
Per il personale ATA, la formazione sta avvenendo nell'ambito del PNSD tramite gli snodi territoriali e le scuole polo per la formazione.
Tale formazione sta favorendo il processo di dematerializzazione della P.A.
La fonte di finanziamento per la formazione è rappresentata dal fondo PNSD e dal FIS.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Carenza di fondi per allargare la proposta formativa anche in settori pedagogici, didattici e di aggiornamento sulle novità normative.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Nell'attribuzione degli incarichi tra i parametri di valutazione per la designazione sono presi in considerazione i titoli e le competenze specifiche certificate nei curricula.</p> <p>La valorizzazione della professionalità docente avviene attraverso criteri chiari, deliberati dal Comitato di Valutazione nella componente allargata, i quali, per ragioni di opportunità, sono ampiamente socializzati e condivisi nel Collegio dei docenti della scuola.</p> <p>Il riconoscimento del merito è basato sull'apporto concreto che ciascuno dà per il buon funzionamento della scuola ed il miglioramento continuo del servizio di insegnamento.</p>	<p>La valorizzazione del merito presso una fetta residua di docenti non è ben accettata nonostante la trasparenza delle procedure.</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:AVPC02000T - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	5,54	3,99	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:AVPC02000T - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	3,92	2,51	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	3,81	2,48	2,47
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	4,12	2,79	2,79
Altro	Dato mancante	3,88	2,49	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	4,04	2,75	2,73
Il servizio pubblico	Dato mancante	4,04	2,74	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	3,81	2,47	2,45
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	3,81	2,52	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	3,92	2,51	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	3,81	2,46	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	3,88	2,51	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	Dato mancante	3,85	2,52	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	3,85	2,49	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	3,81	2,47	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	3,85	2,49	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	Dato mancante	3,81	2,45	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	3,88	2,56	2,62
Autonomia scolastica	Dato mancante	3,88	2,54	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	3,81	2,5	2,49
Relazioni sindacali	Dato mancante	3,81	2,45	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	3,85	2,49	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	3,85	2,47	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	4,04	2,68	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,4	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	12,5	9,3	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	29,2	26,6	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	58,3	62,8	49,4
Situazione della scuola: AVPC02000T		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:AVPC02000T - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	69,2	61,2	46,3
Temi disciplinari	Presente	26,9	37,5	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	11,5	25	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	84,6	73,1	72,6
Orientamento	Presente	88,5	85,3	87,8
Accoglienza	Presente	73,1	75,3	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	88,5	85,3	85,4
Curricolo verticale	Presente	38,5	41,7	34,5
Inclusione	Presente	34,6	37,5	34,1
Continuita'	Presente	46,2	52,9	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	84,6	84,6	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Liceo Parzanese promuove il lavoro collegiale e incentiva i docenti che vi partecipano. Diversi sono i luoghi di confronto e di condivisione: i Dipartimenti per le scelte relative al curriculum disciplinare, l'Inter-dipartimento per la sintesi delle scelte compiute a livello dei singoli Dipartimenti, le aree disciplinari per lo sviluppo di progetti trasversali e delle UDA, i Consigli di classe per la progettazione di classe nella quale vengono declinate le proposte progettuali del Collegio dei Docenti, il NIV, il Team digitale.


L'organigramma funzionale delle figure di sistema e degli organi interni è rappresentato con lo schema di Mintzberg e socializzato sul sito web del Liceo. Si stanno cominciando a sperimentare in alcune classi, gruppi di lavoro su ambiti specifici (intercultura, PEG, proposte di eccellenza in ambito umanistico e scientifico, PLS).

A disposizione dei docenti ci sono diversi spazi e materiali adeguati alle loro esigenze. E' in uso uno spazio web dove si possono creare cartelle digitali per la raccolta ed archiviazione delle buone pratiche e della documentazione didattica-amministrativa.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sempre vi è piena condivisione degli strumenti didattici e della raccolta degli stessi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per quanto l'organizzazione risponde pienamente ai criteri di efficacia ed efficienza, la produzione e l'archiviazione della documentazione didattico-amministrativa non è del tutto completa.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	3,8	5,2	3,6
	1-2 reti	57,7	34,5	25,5
	3-4 reti	19,2	32,6	30,4
	5-6 reti	19,2	14,2	19,9
	7 o piu' reti	0	13,5	20,6
Situazione della scuola: AVPC02000T		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	69,2	49	50,5
	Capofila per una rete	19,2	25	28,6
	Capofila per più reti	11,5	26	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: AVPC02000T		Capofila per una rete		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	60	32,7	28,2
	Bassa apertura	4	12,6	18,7
	Media apertura	16	19,4	25,3
	Alta apertura	20	35,4	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: AVPC02000T	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:AVPC02000T - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	76,9	74,7	77,4
Regione	0	15,4	23,4	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	2	3,8	15,4	18,7
Unione Europea	0	7,7	16,7	16
Contributi da privati	0	3,8	4,8	8,8
Scuole componenti la rete	0	42,3	40,4	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:AVPC02000T - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	2	7,7	17	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	30,8	23,1	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	92,3	81,7	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	7,7	14,7	13,2
Altro	0	19,2	28,8	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:AVPC02000T - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	15,4	23,4	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	0	12,8	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	80,8	68,9	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	30,8	25	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	15,4	13,8	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	0	13,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	7,7	14,7	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	19,2	20,5	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	2,9	9,3
Gestione di servizi in comune	0	0	3,8	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	4	15,4	18,3	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	11,5	27,2	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	0	9,9	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	7,7	3,8	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	7,7	22,4	22,2
Altro	0	3,8	14,1	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	3,6	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	16	7,5	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	24	32,4	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	52	36,6	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	8	19,9	15,8
Situazione della scuola: AVPC02000T		Accordi con 6-8 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:AVPC02000T - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	50	46,5	48,7
Universita'	Presente	73,1	74,7	70,1
Enti di ricerca	Presente	19,2	29,2	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	61,5	55,1	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	76,9	65,7	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	34,6	51,3	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	53,8	68,6	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	53,8	66,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	42,3	49,4	51,3
ASL	Presente	61,5	51,6	54
Altri soggetti	Dato mancante	7,7	23,1	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:AVPC02000T - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	73,1	75,3	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:AVPC02000T - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: AVPC02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	12,1693121693122	14,33	11,79	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola negli ultimi due anni si è aperta al territorio scoprendo enormi potenzialità ed opportunità. Ha stipulato numerosi accordi di rete di scopo e collaborazioni con diversi soggetti esterni: Università della Regione Campania per l'orientamento e la formazione degli studenti, Centri di Ricerca (Biogem) per l'avvicinamento al mondo della scienza e della divulgazione scientifica, altre scuole del territorio per lo sviluppo di progetti di comune interesse (Clil, formazione docenti, Laboratori polifunzionali), Associazioni (Dovos, Fidapa, Croce Rossa...) per l'educazione alla salute e alla sicurezza, Enti vari per il supporto alla realizzazione delle varie attività del PTOF.</p>	<p>Poca apertura dell'esterno alle collaborazioni per l'espletamento di stage all'estero, di opportunità per l'ASL, di co-finanziamento.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	76,2	71,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	14,3	17,6	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	4,8	8,1	6,1
	Alto livello di partecipazione	4,8	2,6	2,3
Situazione della scuola: AVPC02000T %		Alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	12,5	9,9	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	70,8	70,4	67,4
	Alto coinvolgimento	16,7	19,7	19,3
Situazione della scuola: AVPC02000T %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Al fine di favorire l'apertura della famiglie alla collaborazione con l'I.S., si utilizzano strumenti di monitoraggio per l'accertamento dell'indice di gradimento dell'offerta formativa, con la richiesta di suggerimenti, in particolare sulle scelte educative ed organizzative dell'I.S.</p> <p>Il Regolamento d'Istituto ed il Patto formativo vengono condivisi anche con i genitori, soprattutto con i membri del Consiglio d'Istituto.</p> <p>La capacità di coinvolgimento della scuola è certamente positiva, tenendo conto delle percentuali provinciali e regionali. Ottima la partecipazione finanziaria dei genitori che con il versamento del contributo volontario permettono di realizzare una serie di attività a favore degli studenti più deboli e dei meritevoli. Riguardo la comunicazione vengono utilizzati vari strumenti: circolari cartacee, sms, sito web, registro elettronico e comunicazioni a casa (per i genitori che non utilizzano gli strumenti digitali).</p>	<p>Difficoltà da parte delle famiglie ad essere presenti maggiormente alla vita della scuola, a volte anche per le distanze territoriali e per i mezzi di trasporto poco adeguati.</p> <p>Modesta partecipazione dei genitori ai momenti istituzionali della vita scolastica.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio emerge dalla valutazione dei parametri indicati: notevoli sono i traguardi raggiunti in ambito di convenzioni, reti, accordi formali, registro elettronico e partecipazione finanziaria dei genitori.
Occorre migliorare il livello di coinvolgimento dei genitori, anche rispetto all'utilizzo degli strumenti digitali di partecipazione e controllo della vita scolastica dei propri figli.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	La mancata partecipazione degli studenti alle prove non ha consentito una valutazione comparativa dei livelli raggiunti, né dell'effetto scuola.	-migliorare i risultati INVALSI (innalzamento esiti positivi) -ridurre la varianza tra le classi (azzeramento/riduzione scarto)
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Programmare percorsi di orientamento trasversali, in relazione ai bisogni formativi individuali e alle scelte universitarie.	Aumentare il numero degli studenti iscritti alle Università.
		Rafforzare le competenze in uscita per favorire il successo formativo universitario	Aumentare la % di CFU al primo anno di frequenza/Ridurre il numero di studenti con insuccesso universitario/lavorativo
		Creare canali di contatto con gli studenti per monitoraggio a distanza dei risvolti universitari/lavorativi nel breve-medio-lungo periodo.	Creare una banca-dati sull'evoluzione nel tempo dei risultati universitari/lavorativi degli studenti del Liceo

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'orientamento costituisce il back-ground valoriale e progettuale di riferimento per lo sviluppo di un curriculum di scuola concretamente centrato sui bisogni formativi dei singoli studenti e sulle loro necessità di sviluppo. E' una traiettoria trasversale che trova compimento in un curriculum di scuola interdisciplinare, volto a sviluppare nello studente un sapere utile a leggere e governare la complessità del presente. L'orientamento è alla base di ogni processo formativo e pertanto caratterizza l'attività di insegnamento/apprendimento.

Il Liceo sta consolidando una serie di interventi a livello curricolare ed extracurricolare che prendono in considerazione i diversi aspetti del soggetto in formazione, secondo una visione olistica dei processi e dei risultati.

In questo anno scolastico ha posto attenzione ai risultati a distanza degli studenti in uscita (diplomati), per verificare il loro successo formativo (universitario) e l'inserimento nel mondo delle professioni e del lavoro. E' questo un processo di conoscenza lungo e complesso, che richiede l'impiego di risorse professionali in grado di stabilire positive relazioni con ciascuno degli ex - studenti, chiamati a fornire informazioni sulla loro vita personale (di studio e/o di lavoro) e contribuire così al miglioramento della scuola che hanno frequentato (successo/insuccesso/ difficoltà/ CFU).

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--------------------------------------------------------------------------

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Diffondere e consolidare tra i docenti l'utilizzo delle rubriche di valutazione.</p> <p>Sviluppare attività curriculari orientate allo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali, utili anche alle scelte universitarie e lavorative</p> <p>Consolidare il già esistente Protocollo valutativo d'Istituto definendo meglio le modalità di partecipazione degli studenti ai processi valutativi.</p>
✓	Ambiente di apprendimento	<p>Migliorare i risultati delle prove standardizzate innalzando i livelli prestazionali degli allievi, soprattutto nelle discipline critiche.</p>
	Inclusione e differenziazione	
✓	Continuità e orientamento	<p>sviluppare percorsi di orientamento trasversali, in relazione ai bisogni formativi individuali (bisogni e aspirazioni) e alle scelte universitarie.</p> <p>promuovere e monitorare l'efficacia dell'azione orientativa della scuola nei percorsi di studio o di lavoro nel medio-lungo termine</p> <p>Perfezionare il sistema di monitoraggio per il controllo dei successi/insuccessi scolastici degli studenti e per gli interventi migliorativi</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La priorità dell'orientamento, nell'aspetto formativo (risultati di apprendimento) e di scelta post secondaria (risultati a distanza) può trovare piena attuazione, in particolare, attraverso la predisposizione di:

- una progettazione curricolare rispondente ai bisogni specifici e generali dell'utenza scolastica;
- una qualificazione strutturale e metodologica degli ambienti di apprendimento;
- la creazione di un curricolo verticale tra tutti i livelli di istruzione, come contemplato dal Snv;
- il ri-orientamento degli studenti in difficoltà.

In tale direzione, l'analisi sempre aggiornata dei bisogni degli alunni assume un'importanza notevole in quanto consente alla scuola di ri-orientare costantemente la progettualità di Istituto e quindi anche la prassi dell'insegnamento verso obiettivi tangibili, misurabili e certificabili.

Il tutto non può che realizzarsi con il coinvolgimento delle famiglie ed un monitoraggio puntuale sul successo formativo e lavorativo degli studenti.

